



«Dalla Cina agli Usa in arrivo altre scosse»

5 domande a
Rocco Bove
Kairos

L'inizio d'anno è stato da brivido sui mercati. Cosa dobbiamo aspettarci per il resto del 2016?

«Un avvio così violento non era in alcun modo immaginabile. Bisogna però dire che qualche avvisaglia c'era stata, tanto che questi primi giorni dell'anno sembrano una riedizione della prima grande correzione sui listini azionari che c'è stata nell'agosto scorso. Aveva interrotto una lunga corsa e portato una certa fragilità. Ora questa debolezza è diventata ancora più evidente e dà la conferma che il 2016 sarà l'anno della volatilità».

Vuol dire che la Cina ci farà tremare ancora?

«L'economia del Paese sta rallentando e le risposte di politica monetaria sembrano senza orientamento. Non c'è però soltanto la Cina a far temere gli investitori. E' piuttosto il quadro generale nel suo complesso che presenta diversi elementi di fragilità: l'America che alza i tassi in un momento di difficoltà globale dà di che temere, così come la crescita anemica dell'Europa e la crisi geopolitica in Medio Oriente. Ci troviamo quindi in un contesto globale che già di per sé è molto vulnerabile ed è difficile pensare che dalla Cina non arrivino altre scosse

anche nei prossimi mesi».

Come si deve comportare un piccolo investitore?

«Prima di tutto vanno tenuti i nervi ben saldi. I mercati saranno soggetti, nel corso dell'anno, ad altre ondate di vendite come quelle di questi ultimi giorni. Non significa che ogni volta bisogna correre a vendere. Anzi i ribassi potrebbero creare interessanti occasioni di acquisto».

Dove stanno le opportunità?

«Guardando ai listini, il miglior posto dove stare oggi è l'Europa. Ammesso però che si abbiano le spalle larghe per sopportare il rischio legato all'azionario e alle turbolenze che vedremo ancora. L'Europa offre buone possibilità perché presenta un'economia in crescita che sarà rafforzata ulteriormente dal calo del petrolio e dal ribasso dell'euro. A supportare l'area c'è poi la politica espansiva della Bce. In questo momento è molto più debole il mercato americano che dovrà fare i conti con un ciclo già abbastanza maturo e un rialzo del dollaro, oltre che con i tassi Fed».

L'Italia ha corso molto nel 2015.

Salirà ancora?

«E' il Paese che beneficerà di più del petrolio a prezzi ridotti e del calo dell'euro. Piazza Affari vale quindi la scommessa sapendo però che ci sarà ancora da ballare e che i rendimenti attesi non potranno essere stratosferici. Quest'anno i rialzi saranno un po' più poveri, intorno all'8-10% per l'Europa. Per Milano prevediamo qualche punto in più». [S.R.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

